

RI-METTIAMO I VALORI AL CENTRO DEL VOLONTARIATO



VOLUNTEERING
INSPIRED by VALUES



Ri-mettiamo i valori al centro del volontariato

Ri-mettiamo i valori al centro del volontariato

Autore:

Centro Servizi Padova e Rovigo Solidali Odv

Anno di pubblicazione

2023.

Autori:

Rita Almeida

Ilaria Ferraro

Marta Hauser

Paula Mendes

Mirna Šostarko

Press:

Roberto Vukomanović

Questo opuscolo è un prodotto del progetto "VIV - Volunteering inspired by values" (Volontariato ispirato dai valori) finanziato dal programma Erasmus + KA2, small scale partnership. Capofila del progetto è il Centro Servizi Padova e Rovigo Solidali Odv (Italia), i partner sono il Croatian Volunteer Development Center – Centro per lo sviluppo del volontariato Croato (Croazia) e l'Associazione Mais Cidadania (Portogallo).



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

Il contenuto di questa guida è di esclusiva responsabilità dell'associazione Centro Servizi Padova e Rovigo Solidali Odv.

SOMMARIO

- 04** **INTRODUZIONE**
- 07** **VOLONTARIATO: MOTIVAZIONI E VALORI IN UN CONTESTO IN EVOLUZIONE**
- 12** **RICERCA - VOLONTARIATO E VALORI**
- 29** **BUONE PRATICHE (Portogallo, Italia, Croazia)**
- 39** **CONSIGLI & TRUCCHI**
- 43** **ALLEGATO 1 – IL CONTESTO DEL VOLONTARIATO NEI TRE PAESI**
- 49** **FONTI**

INTRODUZIONE

L'opuscolo che avete tra le mani è un prodotto del progetto "VIV - Volunteering inspired by values" (Volontariato ispirato dai valori) finanziato dal programma Erasmus + KA2, small scale partnership. Capofila del progetto è l'associazione Centro Servizi Padova e Rovigo Solidali odv (Italia), i partner sono il Croatian Volunteer Development Center – Centro per lo sviluppo del volontariato Croato (Croazia) e l'Associazione Mais Cidadania (Portogallo).

La motivazione di questo progetto è da ricercarsi nella volontà dei partner di costruire una società aperta, democratica e vibrante basata sulla partecipazione attiva e sull'impegno delle persone volontarie. Questa volontà si traduce nella visione del progetto V.I.V.: portare nella società nuove intuizioni, prospettive e mezzi per rafforzare l'impatto del volontariato sull'inclusione, la diversità, la tolleranza, la solidarietà, i diritti e i valori europei.

Negli ultimi tre decenni il volontariato ha gradualmente guadagnato importanza in tutto il mondo. Tuttavia, nonostante i risultati delle ricerche, i fatti e le cifre dimostrino il potenziale dell'impegno delle volontarie e dei volontari sulla partecipazione attiva, sull'inclusione sociale, sulla qualità delle relazioni interpersonali, sulla resilienza e sul capitale sociale, il volontariato non è ancora riconosciuto e considerato come una risorsa utile a promuovere i valori e come una forza costruttiva per affrontare le sfide del futuro. Molti Paesi europei, e la stessa Unione Europea, sono minati da crisi, correnti che mirano all'indebolimento della democrazia, società polarizzate e uno spazio sempre più ridotto per la società civile. Queste tendenze hanno aumentato la necessità di opportunità di volontariato che portino più dialogo, inclusione, diversità, tolleranza, solidarietà e valori europei nella vita della comunità.

Con questo progetto abbiamo voluto indagare e capire qual è lo stato attuale del volontariato e delle attività di volontariato nell'Unione Europea in relazione a valori quali l'inclusione, la diversità, la tolleranza, la solidarietà e i valori europei. Sono stati analizzati i problemi e le possibili soluzioni da attuare per aumentare la qualità delle proposte di volontariato con un'attenzione particolare ai valori, contribuendo al contempo a rafforzare la capacità delle organizzazioni che includono giovani persone volontarie nelle loro attività.

Nella prima sezione dell'opuscolo si trova una riflessione su come il volontariato stia cambiando negli ultimi anni. Sebbene le situazioni nei tre Paesi siano diverse (nell'Allegato 1 è disponibile un approfondimento sui contesti del volontariato nei tre Paesi), la tendenza verso un volontariato più "liquido", estemporaneo e con una forte enfasi sui valori si riscontra quasi ovunque in Europa.

Nella seconda sezione sono presentati i risultati di una ricerca condotta per comprendere sia la visione di ragazze e ragazzi coinvolti in attività di volontariato, sia gli atteggiamenti delle organizzazioni che svolgono attività di volontariato.

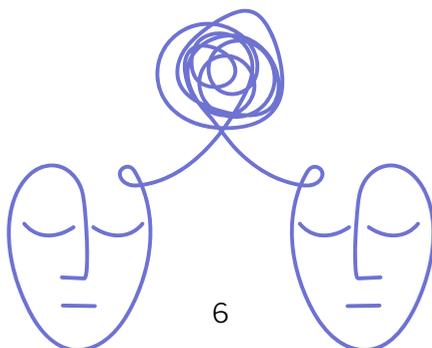
Nella terza sezione sono riportate alcuni esempi significativi sia di organizzazioni che di eventi particolarmente interessanti per il modo in cui i valori del volontariato sono sentiti, vissuti e promossi.

Nella quarta sezione sono elencati alcuni suggerimenti per le organizzazioni che vogliono migliorare le loro proposte di volontariato rendendole più orientati ai valori. La sezione nasce da quanto riportato dai ragazzi e dalle ragazze durante i focus group ma anche dai contenuti emersi durante alcuni incontri di condivisione con le Associazioni dei contenuti di questo libretto e presentati loro in anteprima.

VOLONTARIATO: MOTIVAZIONI E VALORI IN UN CONTESTO IN EVOLUZIONE

Il volontariato è generalmente definito come un'attività svolta in un'organizzazione, senza scopo di lucro, con l'obiettivo di contribuire al bene comune e aiutare gli altri. Si tratta di un impegno libero e consapevole da parte di un individuo o di un gruppo di persone che decidono di dedicare parte del loro tempo, delle loro competenze e delle loro risorse per realizzare azioni socialmente utili.

Il volontariato rappresenta una delle forme più significative di partecipazione civica e di solidarietà in quanto contribuisce alla costruzione di una società più equa e inclusiva. Può assumere forme diverse, a seconda dei bisogni della comunità e delle competenze dei volontari stessi. Tra le attività di volontariato più comuni troviamo il sostegno agli anziani o ai malati, la cura dell'ambiente, il soccorso in caso di emergenza, l'organizzazione di eventi culturali o sportivi, l'aiuto ai disabili, ai bambini, ai senzatetto, alle vittime di violenza e alle persone in difficoltà economica o sociale.



Nel 2020, un documento pubblicato nell'ambito del Piano d'azione per l'integrazione del volontariato nell'Agenda 2030 ha proposto un nuovo modello per comprendere le pratiche di volontariato nel XXI secolo. Questo nuovo modello adotta visione del volontariato ampia, definita in base a cinque componenti, ognuna delle quali rappresenta una dimensione dell'azione volontaria: la struttura (formale e/o informale), il luogo (online e/o offline), l'intensità (episodica e/o regolare), l'aspirazione (autocostruzione e/o costruzione della comunità) e la categoria (servizio, aiuto reciproco, partecipazione, campagna e tempo libero; non si escludono a vicenda).

Anche il Rapporto sullo Stato del Volontariato nel Mondo 2022 "Costruire società uguali e inclusive" concorda sul fatto che il volontariato sia un fenomeno sociale complesso che può assumere significati differenti. Il modo in cui il volontariato viene praticato è influenzato dai valori culturali e comunitari ma la diffusione delle nuove tecnologie ha diversificato i modi in cui i volontari si riuniscono e operano. Anche il volontariato cosiddetto informale, comunitario, episodico e spontaneo è sempre più riconosciuto, sfidando la visione classica secondo cui il volontariato si svolge solo all'interno di un'organizzazione. Inoltre, specialmente in contesti poveri di risorse, il fatto che facendo volontariato si sviluppino delle competenze mette in discussione l'idea di remunerazione dei volontari. Questo perché quando si parla di volontariato, il più delle volte ci si concentra sul contributo che i volontari danno alla società tralasciando i benefici del volontariato per i volontari stessi. E' sempre più evidente che invece anche questi tipi di benefici ci sono ed è importante capire come questi influenzino le motivazioni di molti volontari.

Il rapporto pone inoltre l'accento sul volontariato come partecipazione civica. Non tutte le forme di partecipazione civica sono volontariato (e viceversa), ma ci sono numerose sovrapposizioni tra le due. La partecipazione civica è spesso definita come un'azione collettiva intrapresa per migliorare la società e la vita civile. Include attività come il servizio volontario alle comunità locali, ma anche donazioni occasionali in beneficenza, che possono non essere viste come volontariato. Nella definizione vengono incluse anche la partecipazione politica a livello personale (ad esempio, il voto alle elezioni) e collettivo (ad esempio, l'adesione a partiti politici), o le persone che offrono volontariamente il proprio tempo per partecipare attivamente alla vita pubblica locale.

Queste tendenze verso un volontariato informale episodico, che richiede un impegno a breve termine e sporadico, in contrapposizione all'impegno "tradizionale" caratterizzato da un "impegno per tutta la vita", sono evidenziate anche nel lavoro del Prof. Sirris (2022). Secondo il docente, le possibili cause di questo cambiamento nei modelli di impegno sono legate alle sfide sociali sempre più ampie e complesse, alla rapida diffusione delle nuove tecnologie e della connettività online, ma anche alla volontà di impegnarsi per cause e risultati specifici con cui ci si identifica personalmente o che sono "alla moda" e "trendy", piuttosto che mostrare una fedeltà a lungo termine a organizzazioni specifiche, come avveniva in passato.

A livello europeo, volontari e volontarie svolgono un enorme ruolo sociale ed economico nella società, che va oltre al semplice essere una fonte di "forza lavoro". Negli ultimi tre decenni, il volontariato ha gradualmente acquisito importanza in tutta Europa e sono state investite molte risorse per dimostrarne il valore.

Ci sono numerose prove a sostegno dell'impatto positivo che il volontariato e le persone volontarie hanno sulla coesione sociale, sulla democrazia, sulla trasformazione sociale, sulle competenze personali e collettive e sul loro inestimabile potenziale nel miglioramento del benessere degli individui e delle comunità.

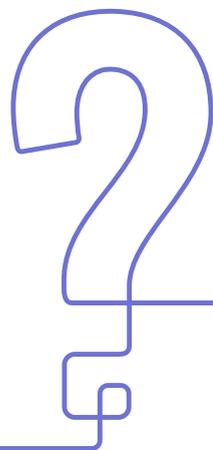
Nel Blueprint for European Volunteering 2030 (BEV2030), il CEV - Centro per il Volontariato Europeo, ha definito un quadro di tappe fondamentali per il futuro del volontariato, che si riflette nell'importanza di: impegno indipendente e inclusivo; networking collaborativo; finanziamenti statali democratici e trasparenti; empowerment e inclusione; educazione e qualità dell'impegno; un quadro giuridico e politico che sappia rispondere alla continua evoluzione dell'ecosistema del volontariato, consentendo a un maggior numero di persone di fare volontariato e rendendo il settore più accessibile e inclusivo per persone provenienti da contesti diversi.

Lejla Šehić Relić, Presidente del CEV, ha affermato che il modo migliore per motivare tutte le generazioni a fare volontariato è quello di promuovere una cultura di solidarietà e valori comuni, dando l'opportunità alle persone volontarie di rispondere alle sfide e ai bisogni della comunità. È quindi fondamentale creare un ambiente favorevole al volontariato nel quale esso possa esprimere la sua forza trasformativa, specialmente in un decennio di sforzi miranti a rafforzare le nostre democrazie, l'impegno civico, i valori europei, il raggiungimento degli SDGs2, la risposta alle crisi e il processo di recupero per garantire comunità resilienti e sostenibili.

È necessario lavorare tutti insieme per poter affrontare queste sfide. Come dimostrano le statistiche, l'età media dei volontari e delle volontarie è alta e c'è un estremo bisogno di coinvolgere persone giovani. Una delle opportunità più importanti per i ragazzi e le ragazze di tutta l'Unione Europea di impegnarsi in azioni di solidarietà e allo stesso tempo di acquisire competenze preziose è il programma dei Corpi europei di solidarietà. Con tale programma, grazie al finanziamento dell'UE, le persone giovani che lo desiderano hanno la possibilità di svolgere attività solidali in diversi settori, dal supporto a soggetti svantaggiati agli aiuti umanitari, fino al contributo alla salute e all'azione ambientale in tutta l'UE e oltre. Possono partecipare al programma ragazze e ragazzi di età compresa tra i 18 e i 30 anni (35 per gli aiuti umanitari) e le organizzazioni dell'UE e dei Paesi partner. L'ambizione del programma è quella costruire una società più inclusiva, sostenendo le persone vulnerabili e rispondendo alle sfide della comunità. Il programma offre un'esperienza stimolante e potenziante per le persone giovani che vogliono aiutare, imparare e svilupparsi.

RICERCA - VOLONTARIATO E VALORI

Per comprendere lo stato attuale del volontariato e dei programmi di volontariato nell'Unione Europea in relazione a valori quali l'inclusione, la diversità, la tolleranza, la solidarietà e i valori europei, abbiamo condotto una ricerca che ha coinvolto 98 organizzazioni e 60 persone giovani provenienti da Italia, Portogallo e Croazia. I metodi utilizzati nella ricerca sono stati questionari strutturati e focus group. La ricerca è stata concepita come un processo bidirezionale che esplora gli atteggiamenti delle persone giovani in quanto beneficiari di programmi di volontariato e gli atteggiamenti delle organizzazioni che offrono programmi di volontariato.



LE ORGANIZZAZIONI

Le organizzazioni che hanno partecipato alla ricerca sono state 98, di cui l'89% si sono dichiarate associazioni/ONG. Altri partecipanti sono state alcune istituzioni pubbliche (4%), fondazioni (2%), enti religiosi (1%) e altri soggetti (4%). Alla domanda su quali siano i settori in cui operano le organizzazioni, la maggior parte di esse ha risposto Attività sociali (60%); Giovani (50%); Mobilità internazionale (24,5%); Diritti umani (23,5%); Cultura (17,3%), Protezione dell'ambiente e della natura (17,3%); Sport (7,1) e altri settori (17,3%).



Tutte le organizzazioni che hanno partecipato alla ricerca includono persone volontarie nella loro attività, e la percentuale complessiva di presenza di persone volontarie giovani sul totale dei volontari delle organizzazioni in questione è del 57,5%.



Le attività in cui le organizzazioni coinvolgono le persone volontarie giovani sono numerose e diverse e possono essere classificate in varie categorie:

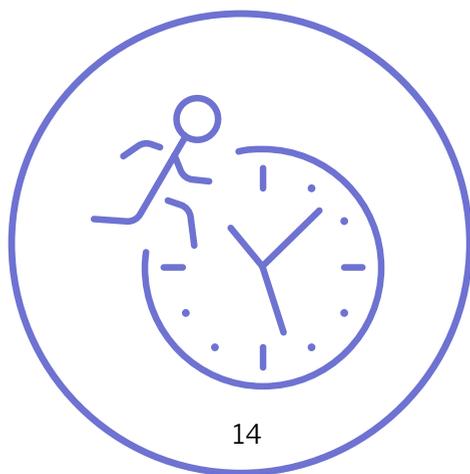


Dato che ci sono anche alcune organizzazioni che non includono persone giovani nelle loro attività, abbiamo cercato di scoprirne le ragioni e le risposte sono state le seguenti:

- Non sappiamo come coinvolgere le persone giovani nella nostra organizzazione (50%)
- Non sappiamo come identificare, coinvolgere e gestire le persone giovani (33%)
- Non abbiamo la capacità logistica di accogliere i volontari e le volontarie o di organizzare le loro attività (16%).
- Le persone giovani cambiano troppo spesso interessi/stile di vita (16%)
- Le persone giovani non vogliono fare volontariato (16%)

La gestione delle persone volontarie

La modalità di gestione delle persone volontarie è simile in tutti i Paesi analizzati, con alcune differenze organizzative specialmente in base ai diversi compiti da svolgere. Il reclutamento avviene solitamente attraverso i social media, online o a seguito di incontri svolti in scuole, università o altre istituzioni. In seguito, la maggior parte delle volte si svolge un colloquio, soprattutto quando si tratta di esperienze di volontariato a lungo termine. Le organizzazioni scelgono le volontarie e i volontari in base ai loro interessi, alle loro conoscenze, alle loro capacità e alle loro esperienze precedenti. Alcune mansioni richiedono una formazione aggiuntiva, specialmente quando la posizione riguarda attività con gruppi vulnerabili. Diverse associazioni organizzano incontri formativi per tutte le persone già impegnate in attività di volontariato e utilizzano tali momenti per dare il benvenuto alle nuove volontarie e ai nuovi volontari e trasmettere loro la cultura organizzativa, la mission e lo scopo associativo. Il monitoraggio e la valutazione avvengono principalmente attraverso colloqui frequenti, monitoraggio della documentazione, interviste e questionari di valutazione.



I valori che ispirano l'azione

Il 91% delle organizzazioni intervistate ha dichiarato che, quando cerca nuove persone volontarie, comunica in modo chiaro e preciso quali sono i valori a cui si ispira la propria organizzazione. I valori che ritengono più importante che le persone volontarie giovani abbiano sono:

Solidarietà - 71%
Inclusione - 47%
Tolleranza - 32%
Uguaglianza - 30%
Dignità - 20%
Giustizia - 18%
Libertà - 15%

Non esiste un modo univoco tramite cui le organizzazioni verificano se i loro volontari e le loro volontarie possiedono i valori citati, ma la maggior parte dei loro metodi può essere ridotta a:

-  Monitoraggio del comportamento quotidiano delle persone volontarie
-  Frequenti conversazioni con le persone volontarie sui valori
-  Un'intervista iniziale
-  Una formazione aggiuntiva
-  L'analisi della motivazione
-  Il processo di mentoring

Sebbene questi siano i modi più comuni per verificare l'adesione delle persone volontarie ai valori, la maggior parte delle organizzazioni concorda sul fatto che i valori sono qualcosa che si apprende tramite lo svolgimento dell'attività di volontariato e non è necessario che i volontari e le volontarie condividano già tali valori.

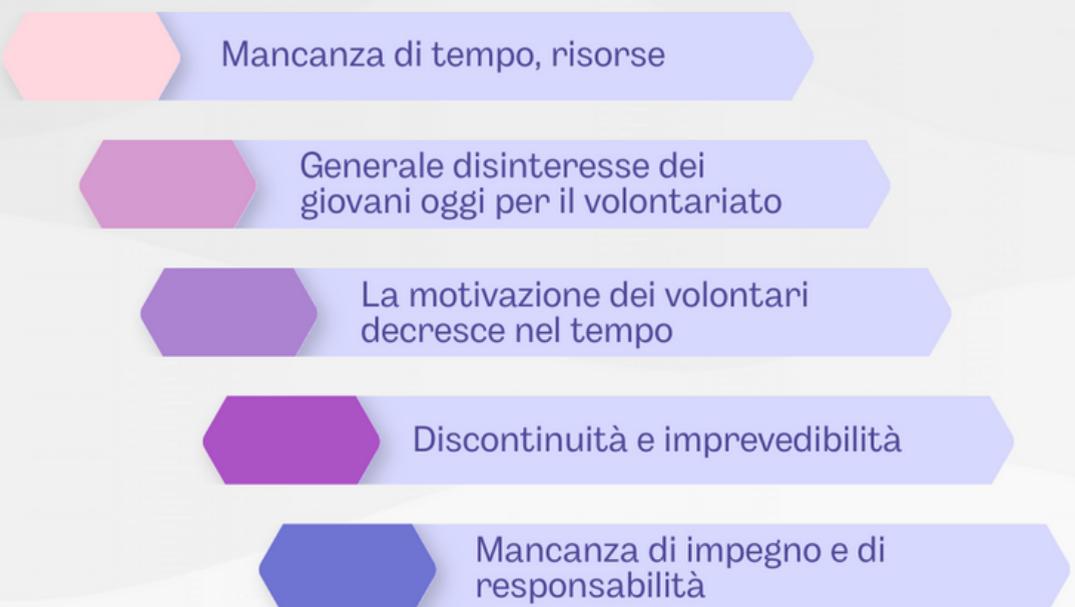
Le organizzazioni trasmettono i propri valori alle potenziali persone volontarie durante questi momenti: ricerca e selezione, preparazione e inserimento nell'organizzazione, monitoraggio e supporto.

I metodi con cui le organizzazioni comunicano i propri valori ai sono riconducibili a queste categorie:

-  Per iscritto - nello statuto, su volantini, poster e opuscoli, su pagine web o riportati nell'accordo di volontariato
-  Verbalmente - durante incontri, dialoghi, interviste, discorsi, creazione di relazioni forti con i volontari, ecc.
-  Durante momenti di formazione - corsi di formazione aggiuntivi, presentazioni per le persone volontarie dei valori dell'organizzazione.
-  Tramite l'esempio - attraverso le attività, il comportamento quotidiano, l'essere un buon esempio per i volontari e le volontarie, la cultura organizzativa, ecc.

Ai fini della ricerca, è stato chiesto alle organizzazioni quali siano i loro maggiori problemi quando coinvolgono persone giovani nelle attività di volontariato. La risposta più comune che abbiamo ricevuto è stata la mancanza di impegno e responsabilità delle giovani persone volontarie, così come la non continuità e l'imprevedibilità del loro impegno.

Il secondo problema citato è legato alla motivazione, che inizialmente è molto alta, ma col tempo diminuisce perché le persone giovani tendono a cercare risultati rapidi, che non sempre riescono a raggiungere. Le organizzazioni concordano anche su un generale disinteresse delle persone giovani di oggi per il volontariato in generale. Diverse organizzazioni hanno espresso la loro insoddisfazione per la mancanza di tempo, risorse e dipendenti in grado di occuparsi dei giovani volontari e delle giovani volontarie in modo adeguato.



Mancanza di tempo, risorse

Generale disinteresse dei giovani oggi per il volontariato

La motivazione dei volontari decresce nel tempo

Discontinuità e imprevedibilità

Mancanza di impegno e di responsabilità

LE GIOVANI PERSONE VOLONTARIE

Le persone partecipanti alla ricerca sono state 63, di età compresa tra i 16 e i 30 anni. Tutte hanno maturato una certa esperienza nel mondo del volontariato, in organizzazioni strutturate o in gruppi giovanili informali; la maggior parte di loro è stata coinvolta in attività di volontariato a lungo termine, altre hanno iniziato a farlo solo di recente. La fascia d'età in cui hanno più spesso iniziato a svolgere attività di volontariato è tra i 16 e i 24 anni, con la grande maggioranza dei ragazzi e delle ragazze già coinvolti in attività di volontariato durante la scuola superiore.

Le tematiche scelte più spesso dalle persone giovani per le loro attività di volontariato sono:

-  Diritti umani
-  Attività ambientali (azioni di pulizia e piantumazione, oltre ad altre attività sostenibili)
-  Protezione degli animali
-  Attività artistiche e creative per bambini e giovani, nonché volontariato in occasione di festival.
-  Attività interculturali come scambi giovanili, campi e laboratori internazionali.
-  Volontariato con gruppi vulnerabili (ospedali, case di riposo, scuole, ecc.)

La motivazione al volontariato

Alla domanda su quale fosse la motivazione principale che li spinge a fare volontariato, le risposte delle persone partecipanti rientrano nelle seguenti categorie:

Sostenere gli altri - desiderio di aiutare e sostenere gli altri, in particolare fare volontariato con gruppi di persone vulnerabili e bisognose, a volte aiutando persone che hanno storie di vita simili alla propria

Costruire la comunità - desiderio di migliorare la comunità e di essere il cambiamento che si vuole vedere nel proprio ambiente; desiderio di creare qualcosa di nuovo per la comunità.

Networking e connessione - desiderio di creare nuovi contatti, legami sociali e amicizie, di conoscere persone con interessi e valori propri o simili, di sentirsi più connessi con la comunità.

Sentimento di utilità - desiderio di sentirsi utile e di fare qualcosa di significativo, desiderio di trascorrere del tempo libero di qualità.

Crescita personale - acquisire nuove esperienze, sviluppare un senso di sé più forte, sviluppare le proprie capacità, acquisire nuove competenze e conoscenze che saranno utili nella vita futura, uscire dalla propria zona di comfort

Aspetto interculturale - il desiderio di incontrare e interagire con persone di culture e contesti diversi.

Sebbene la motivazione possa cambiare quando le persone giovani fanno volontariato per un lungo periodo, la maggior parte delle ragazze e dei ragazzi partecipanti ha dichiarato che la propria motivazione è rimasta invariata nel tempo. Alcuni e alcune di loro hanno addirittura affermato che la loro motivazione è aumentata quanto più a lungo si sono impegnati. Ci sono diverse ragioni per cui la motivazione cambia nel tempo:



Il cambiamento degli interessi nel corso del tempo - a volte quando le persone giovani fanno volontariato per un certo periodo si rendono conto che il loro interesse è diventato più specifico e, quindi, la loro motivazione è cambiata rispetto all'attività di volontariato o al gruppo di beneficiari.

Definizione più precisa della motivazione - la motivazione all'inizio forse non è sempre ben definita ma nel corso del tempo le persone volontarie giovani diventano più consapevoli del loro impatto, quindi la loro motivazione aumenta

Cambiamento delle aspettative - la riduzione della motivazione può avvenire quando i risultati dell'attività di volontariato non soddisfano le aspettative. In questa situazione, molte persone volontarie giovani possono ritrovare la motivazione cambiando le proprie aspettative.

Problemi durante lo svolgimento dell'attività di volontariato - la motivazione può cambiare nel tempo a causa di incomprensioni culturali, del peso di aspettative pesanti o della generale mancanza di conoscenza e formazione.

I volontari e le volontarie che si rendono conto di vivere un calo nella propria motivazione generalmente si impegnano a ricercare dei modi per recuperarla. Solo poche persone giovani vedono la loro demotivazione come irreversibile e pensano di lasciare l'organizzazione.

Tra le persone partecipanti è condivisa l'idea che la motivazione interna sia più facile da mantenere e dura molto di più rispetto a quella basata su fattori esterni.

Sia che si parli di diminuzione o di aumento della motivazione, i fattori che influiscono sul cambio della motivazione delle giovani persone volontarie possono essere ricondotti a queste categorie:

Fattori che influenzano il cambiamento di motivazione



- 1 Valori
- 2 Cultura organizzativa
- 3 Ambito di responsabilità
- 4 Senso di appartenenza e accettazione
- 5 Visibilità dell'impatto
- 6 Ruolo dei pari
- 7 Impegni personali

Valori - Per le giovani persone partecipanti è più facile mantenere la motivazione se i loro valori personali corrispondono ai valori promossi dall'organizzazione.

Cultura organizzativa - buone condizioni di lavoro, buona struttura dell'organizzazione e buona comunicazione sono fattori molto importanti per mantenere la motivazione.

Ambito di responsabilità - nuove sfide e opportunità di apprendimento e di sviluppo personale spesso motivano le volontarie e i volontari. Tuttavia, se non si hanno abbastanza responsabilità o se le responsabilità sono troppo pesanti senza alcun aspetto di apprendimento, la motivazione diminuisce.

Senso di appartenenza e accettazione - la motivazione rimane alta quando la persona opera in un ambiente stimolante e accogliente, che lo aiuta a entrare nello spirito dell'organizzazione, a sentirsi parte del tutto, in un ambiente sicuro, aperto, accogliente e comprensivo.

Visibilità dell'impatto - quando le persone giovani non vedono i risultati delle loro azioni per molto tempo o sono sopraffatte dalla sensazione di impotenza nel risolvere i problemi della comunità, possono sentirsi un po' demotivati a continuare a fare volontariato.

Ruolo dei pari - le persone volontarie più giovani (di età compresa tra i 16 e i 18 anni) esprimono l'importanza di avere coetanei con cui svolgere attività di volontariato o l'esempio da parte di persone volontarie più anziane o con più esperienza.

Impegni personali - non è sempre facile riuscire a conciliare il volontariato con la vita privata e gli impegni personali, quindi la motivazione a fare volontariato si riduce man mano che diminuisce il tempo da dedicarvi.

Anche se lasciare l'organizzazione è l'ultimo passo e le persone volontarie non lo fanno mai a cuor leggero, ci sono alcuni fattori ricorrenti quando si parla di terminare il proprio impegno. La ragione più comune per la cessazione di un impegno di volontariato è sicuramente di natura esterna ed è legata a un grande cambiamento di "vita". Le persone giovani lasciano le loro organizzazioni per motivi di studio, trasloco, ricerca di un lavoro o altri motivi privati che li portano a fronteggiare la distanza o la mancanza di tempo.

Altre situazioni che possono portare all'abbandono dell'organizzazione sono l'impossibilità di soddisfare le loro esigenze e aspettative durante il volontariato e un ambiente organizzativo ostile.

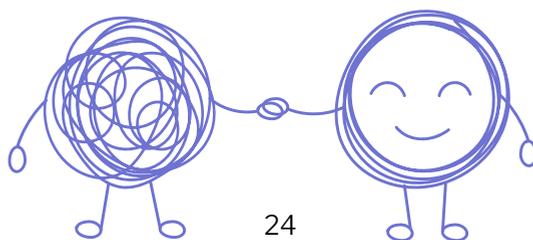


Il processo di ricerca e l'avvio dell'attività di volontariato

Durante la discussione sono state menzionate le seguenti fasi che portano una persona ad essere inserita in un'organizzazione: candidatura/reclutamento, colloquio e incontro con l'organizzazione, formazione dei volontari, supervisione o mentorship e valutazione.

Il tutoraggio e la supervisione sono elementi che le persone volontarie trovano molto utili e che vorrebbero fossero maggiormente presenti nelle loro esperienze associative.

La stragrande maggioranza delle persone giovani concorda sul fatto che un coordinatore o un operatore giovanile faciliti l'avvio al volontariato e fornisca loro sostegno e incoraggiamento nel processo di apprendimento. Tutti concordano sul fatto che la mancanza di questa figura può minacciare la qualità del volontariato e influire negativamente sull'esperienza di impegno delle persone giovani.

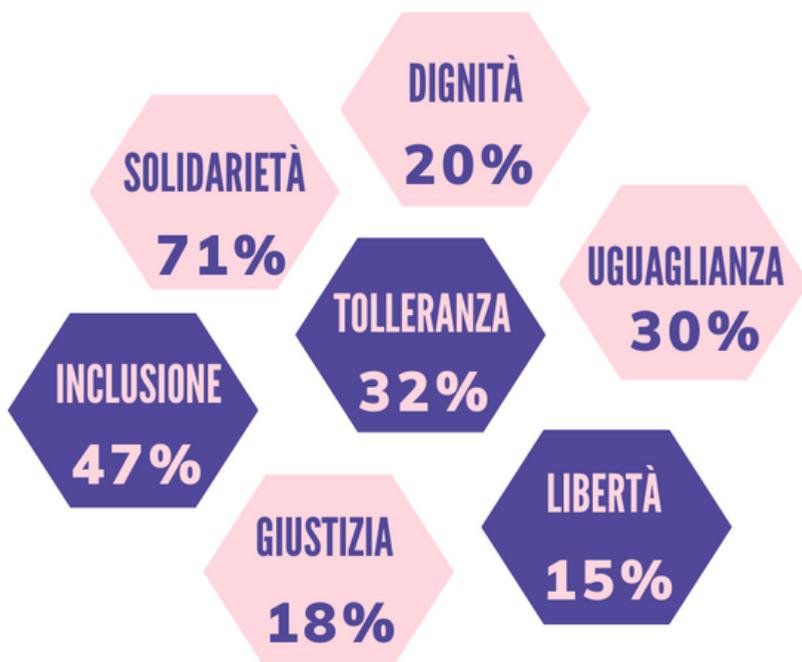


Il volontariato e i valori

I valori personali che le persone giovani considerano molto importanti sono: umanità, tolleranza, rispetto, solidarietà, inclusione, apertura, giustizia e uguaglianza, sincerità e onestà, gentilezza e generosità, integrità, altruismo, cura dell'ambiente.

Molti di questi valori hanno giocato un ruolo importante nella scelta del loro impegno di volontariato, poiché i ragazzi e le ragazze non vogliono essere coinvolti in progetti o azioni che vanno contro i loro principi.

Valori più importanti che le organizzazioni cercano nei loro volontari



Quando alle persone giovani è stato chiesto di definire il volontariato, la maggior parte delle risposte comprendeva queste 3 componenti principali: libera scelta, beneficio per la comunità e non ricevere un compenso per un compito svolto.

Le ragazze e i ragazzi spesso definiscono il volontariato come un processo di apprendimento, un'opportunità di crescita personale e di acquisizione di nuove esperienze, conoscenze e competenze. I valori che gli intervistati e le intervistate associano più spesso al volontariato sono: solidarietà, condivisione e altruismo; generosità, empatia, impegno e responsabilità, uguaglianza, non discriminazione, integrità, partecipazione attiva, ecc.

Secondo le giovani persone partecipanti, la maggior parte delle organizzazioni comunica attivamente i propri valori e spesso ciò avviene all'inizio dell'esperienza in associazione e talvolta durante la formazione dei volontari. Tuttavia sembra che più spesso le persone volontarie apprendano i valori durante lo svolgimento dei propri compiti quotidiani e dalle attività di cui si occupano le organizzazioni. I valori che le organizzazioni comunicano più spesso sono: Umanità, tolleranza, solidarietà, dialogo, diversità, democrazia, benessere, dignità, uguaglianza, inclusione, tutela dell'ambiente, empatia, altruismo, crescita e sviluppo.

Le persone volontarie generalmente si identificano con i valori delle organizzazioni in cui prestano servizio. Ritengono inoltre che le associazioni debbano sempre mantenere con attenzione i valori che promuovono per la comunità anche all'interno del team e del gruppo di volontari.

CONCLUSIONI

In conclusione, sia le giovani persone volontarie che le organizzazioni di volontariato ritengono che i valori siano davvero importanti quando si parla di volontariato. Entrambi i gruppi intervistati concordano su quali siano i valori più importanti. Questi valori sono: solidarietà, inclusione, tolleranza, uguaglianza, dignità, giustizia e uguaglianza, umanità e altruismo.

Oltre ai valori citati, entrambi i gruppi ritengono fondamentale comunicare chiaramente questi valori al pubblico, ma anche "vivere" questi valori attraverso il lavoro e le attività delle organizzazioni.

I ragazzi e le ragazze sono molto legati ai propri valori personali e sceglieranno sempre le possibilità di volontariato maggiormente in linea con questi, ma si aspettano anche di ritrovarli all'interno delle organizzazioni, nelle attività e nei risultati conseguiti. D'altra parte, secondo i referenti delle organizzazioni, i valori sono qualcosa che si può imparare durante l'attività di volontariato e non è così importante per le persone giovani condividere tali valori prima di entrare in associazione.

La maggiore discrepanza nelle risposte tra i due gruppi è stata osservata nell'area della motivazione. Da un lato, le organizzazioni non sono soddisfatte del coinvolgimento delle persone giovani nelle attività di volontariato e menzionano problemi come la motivazione delle volontarie e dei volontari, che inizialmente è molto alta, ma diminuisce nel tempo perché le persone giovani tendono a cercare risultati rapidi, che non sempre riescono a raggiungere.

Le organizzazioni lamentano inoltre il fatto che le persone giovani di oggi siano disinteressati al volontariato in generale, che tra le giovani volontarie e i giovani volontari manchino l'attitudine all'impegno e alla responsabilità e che il loro impegno sia discontinuo e imprevedibile.

Prospettiva delle organizzazioni sul motivo per cui i giovani non fanno volontariato



D'altra parte, le persone volontarie giovani hanno citato fattori molto diversi che influenzano la loro motivazione, come i valori dell'organizzazione, la cultura organizzativa, il senso di appartenenza e di accettazione, la portata della responsabilità, la visibilità dell'impatto e gli impegni personali.

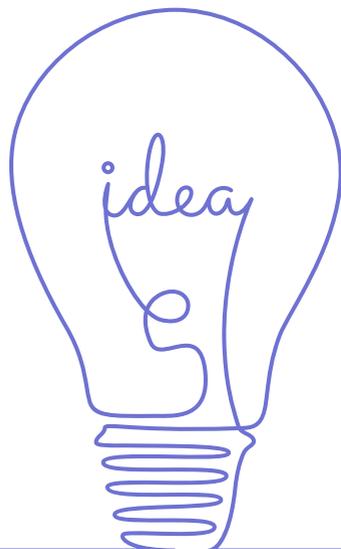
In ogni caso, dal momento in cui le persone giovani iniziano a fare volontariato, tendono a rimanere nelle loro organizzazioni il più possibile e cercano di evitare di lasciarle se riescono a trovare una soluzione. L'abbandono avviene solo quando si verificano situazioni di vita importanti per loro, come lo spostamento in un'altra città per motivi di studio, la creazione di una famiglia o l'inizio di un lavoro.

Il volontariato come strumento di sensibilizzazione e di cambiamento della percezione della società

Quasi tutte le giovani persone partecipanti sono certe che il volontariato abbia cambiato la loro percezione della realtà e le abbia rese maggiormente consapevoli dei problemi sociali. Il volontariato ha modificato la loro prospettiva e il loro modo di pensare, ma ha anche fatto capire loro chi sono e chi vogliono essere. Mentre alcuni volontari e alcune volontarie hanno cambiato la percezione di loro stessi, molti altri affermano di aver cambiato la percezione degli altri, specialmente quando lavorano con gruppi vulnerabili e minoritari. Inoltre i volontari hanno dichiarato che la loro percezione della società è cambiata e che ora hanno una migliore comprensione dei problemi e dei bisogni sociali.

Considerando tutto ciò che è stato detto, concludiamo che è necessario avvicinare le visioni delle persone volontarie giovani e quelle dei referenti delle organizzazioni di volontariato, così come superare l'idea che vede le persone giovani come irresponsabili, passive e imprevedibili. Al fine di rendere i programmi di volontariato maggiormente basati sui valori e di aprirli ai ragazzi e alle ragazze, vi diamo alcuni suggerimenti e trucchi per migliorarli.

BUONE PRATICHE (Portogallo, Italia, Croazia)



In questa sezione troverete alcune buone pratiche di organizzazioni ed eventi particolarmente interessanti per il modo in cui i valori del volontariato sono sentiti, vissuti e promossi. Cliccando sul codice qr si possono ascoltare le voci delle volontarie e dei volontari che presentano quali siano i valori delle loro organizzazioni e come vengano messi in pratica.



PORTOGALLO

Clube Safo



CLUBE SAFO

Il Clube Safo è stato fondato nel gennaio 1996 ad Aveiro. È nato come un club dinamico per un gruppo di donne lesbiche che sentiva la necessità e l'urgenza di creare uno spazio di dialogo, condivisione e rivendicazione, tutto per loro. Durante i primi 8 mesi di vita si sono tenute riunioni bimestrali in tutto il Portogallo, finché a settembre (1996) è nato il bollettino "Zona Livre", creando così un mezzo di comunicazione e condivisione di idee tra tutte le donne che lo hanno redatto, creato contenuti e letto. Nel corso degli anni, con la crescita del Club Safo, sono state organizzate diverse attività, campi estivi, incontri e capodanni. Inoltre, il Club ha mantenuto una presenza nel campo politico, rivendicativo e culturale del movimento LGBT in Portogallo. L'associazione è stata legalizzata il 15 febbraio 2002 a Santarém.

Molte sono state le persone che per oltre 20 anni sono passate dal Club Safo e che ne hanno fatto la prima e unica associazione di difesa dei diritti delle lesbiche in Portogallo. Oggi, l'obiettivo dell'organizzazione è quello di rivitalizzare l'associazione, portare nuove idee politiche, culturali, informative, di condivisione e scambio di idee con donne che hanno relazioni con donne, che vivono in Portogallo ma che sono globali e molteplici come le loro origini ed esperienze.



Corpo Nacional de Escutas



Nel 1923 è nata una nuova associazione, fondata da membri della Chiesa cattolica ispirati dall'azione degli scout cattolici italiani. Da allora, il CNE - Corpo Nacional de Escutas - è cresciuto e si è rapidamente diffuso su tutto il territorio nazionale, offrendo opportunità di crescita personale a diverse generazioni di giovani della società portoghese. Il CNE è sopravvissuto alle minacce dell'Estado Novo - un periodo di dittatura - rafforzandosi con l'attuazione della democrazia nel 1974.

Allo stesso modo, i metodi e i temi di formazione degli adulti responsabili sono stati oggetto di costanti aggiornamenti e miglioramenti, essendo riconosciuti a livello internazionale dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout.

Il CNE è un movimento non formale di educazione giovanile, senza scopo di lucro, apolitico e non governativo. Attualmente, con oltre 72.000 scout in 1.100 gruppi locali sul territorio nazionale, nelle regioni autonome delle Azzorre e di Madeira, a Ginevra e a Macao, il CNE è la più grande associazione scout portoghese, nonché la più grande associazione giovanile portoghese.



Renovar a Mouraria



L'Associazione Renovar a Mouraria, una ONG di pubblica utilità, è nata il 19 marzo 2008, da un sogno comune di un gruppo di residenti impegnati a contribuire alla rivitalizzazione di un quartiere attraverso iniziative comunitarie, educative e culturali. Oggi è un punto di riferimento nello sviluppo locale e nel lavoro per l'integrazione dei migranti nel quartiere e nella città.

E' un'organizzazione basata sul territorio con un'azione globale. Oltre a progetti multidisciplinari, a volte con base europea, i servizi che offre comprendono assistenza legale, sociale e psicologica, corsi gratuiti di lingua portoghese a non madrelingua e supporto allo studio, un giornale comunitario, visite guidate, una rete di compostaggio comunitario, la produzione di eventi culturali, workshop di formazione e sensibilizzazione, stimolo del commercio locale e attivazione della comunità.



Gioco e benessere in pediatria



L'Associazione Gioco e Benessere In Pediatria ODV svolge attività di sostegno ai bisogni psicologici e relazionali dei piccoli ricoverati presso l'Ospedale dei Bambini di Padova. È attiva da oltre 20 anni nell'Ospedale dei Bambini di Padova offrendo un programma di attività volte a preservare la parte sana del bambino durante la sua esperienza di malattia e di ricovero.

Queste attività sono coordinate dagli Educatori Professionali e offerte con l'aiuto degli animatori volontari dell'organizzazione.

Creando intorno al piccolo ricoverato un ambiente adatto a lui e proponendogli attività che lo interessano e lo stimolano a superare l'apatia associata al ricovero, si migliora lo stato generale del bambino, favorendo una migliore accettazione delle cure e stimolando in lui energie positive che aiutano ad affrontare il ricovero e la malattia.



Solidaria

SOLIDARIA

Solidaria è un Festival ideato dall'associazione Centro Servizi Padova e Rovigo Solidali Odv, che coinvolge interamente le due città, sia nelle loro istituzioni che nelle loro associazioni: un'occasione per "fare Cultura della Solidarietà" attraverso contaminazioni e suggestioni provenienti da mondi diversi, ma ognuno in interazione con l'altro.

Dal Teatro alla Musica, oltre a numerose Lectio Magistralis con ospiti di rilievo nazionale, "Solidaria" vuole essere un nuovo modo di interpretare il nostro spazio, le nostre azioni, le nostre relazioni.

Il teatro e la musica rappresentano un linguaggio creativo che ben esprime lo "slancio vitale" di chi "si prende cura dell'altro e dell'altra"; l'urbanistica e l'architettura offrono l'occasione per riflettere sull'opportunità di costruire spazi urbani a misura d'uomo e di relazioni interpersonali; lo sport è un momento fondamentale di integrazione e socializzazione; la cittadinanza attiva è un modo di agire che ci permette di sentirci concretamente responsabili dell'altro.

Questo vuole essere il filo conduttore e l'incipit della manifestazione; una settimana di incontri, iniziative e laboratori che riteniamo rappresentino un'importante opportunità per le città di Padova e Rovigo; un'occasione per essere al centro di un interesse privilegiato su questi temi.



Popoli Insieme



L'associazione, attiva dal 1990, lavora per costruire una comunità più accogliente affiancando i richiedenti asilo e i rifugiati nella città di Padova. L'associazione accoglie persone richiedenti asilo e persone rifugiate, accompagnandole nel loro percorso di inclusione e autonomia nel territorio.

Oltre agli operatori e alle operatrici che qualificano e specializzano professionalmente il lavoro svolto dall'Associazione, a rendere possibili le molteplici attività di Popoli Insieme sono le oltre 50 persone volontarie attive nell'accoglienza e nei progetti di formazione e sensibilizzazione. Il loro contributo è fondamentale per sostenere il lavoro degli operatori a fianco delle persone accolte nell'apprendimento dell'italiano, nella ricerca del lavoro, nelle opportunità ricreative e sportive e nell'aggregazione. Anche i progetti di educazione interculturale nelle scuole e le iniziative di sensibilizzazione sul territorio non sarebbero possibili senza il prezioso contributo dei volontari e delle volontarie

I rapporti di amicizia che nascono tra le persone accolte e i volontari sono ciò che più caratterizza l'azione dell'associazione: le persone migranti trovano nei volontari un aiuto prezioso, un volto amico, una presenza stabile in una situazione di vita in cui la stabilità non esiste.



Servizio di sostegno alle vittime e ai testimoni



Udruga za podršku
žrtvama i svjedocima

Il Servizio di sostegno alle vittime e ai testimoni è stato fondato con l'obiettivo di migliorare la posizione sociale e lo status delle vittime e dei testimoni, fornendo un supporto volto a ridurre il trauma e il disagio durante la testimonianza e sostenendo lo sviluppo e il miglioramento del quadro legislativo e istituzionale per la protezione dei diritti delle vittime e dei testimoni e per una migliore applicazione delle leggi esistenti nella Repubblica di Croazia.

Le attività che il Call Center nazionale svolge a favore delle vittime di reati e di crimini sono:

- informare le vittime e i testimoni di atti criminali e reati sui loro diritti
- fornire supporto emotivo
- indirizzare verso organizzazioni e istituzioni della società civile pertinenti
- fornire varie informazioni pratiche
- assistenza nella compilazione del modulo di richiesta di risarcimento finanziario.

Le persone volontarie, che sono l'anima del Call Center nazionale per le vittime di reati e crimini, sono in servizio ogni giorno. Dalla fondazione del Call Center nazionale a oggi, sono stati formati oltre 300 volontari e volontarie e sono state effettuate oltre 42.300 ore di volontariato.



Associazione per i diritti umani e la partecipazione civica PaRiter

UDRUGA
PARITER

L'Associazione per i diritti umani e la partecipazione civile PaRiter è stata fondata nel 2014 a Fiume, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei diritti umani, dell'attivismo civile e del ruolo e degli obblighi dell'individuo nella e verso la società.

Attraverso le sue attività, l'organizzazione promuove i diritti umani, la cultura della nonviolenza, la tolleranza, i diritti delle minoranze e l'uguaglianza di genere, collegando educazione informale, ricerca e attivismo.



Associazione: Are You Syrious

ARE YOU SYRIOUS

Le volontarie e i volontari dell'associazione hanno dapprima fornito sostegno alle persone in transito sotto forma di aiuti umanitari diretti (vestiti, calzature, cibo) prima ai confini verdi e poi in diversi campi della Repubblica di Croazia.

Dopo la chiusura delle frontiere, AYS ha continuato a sostenere le persone in movimento attraverso aiuti umanitari diretti, ha creato i primi programmi di integrazione nel Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Zagabria e ha istituito l'Info team, composto da volontari provenienti da ogni parte del mondo che quotidianamente riferiscono sulla situazione dei rifugiati, dalla Turchia ai Paesi scandinavi.

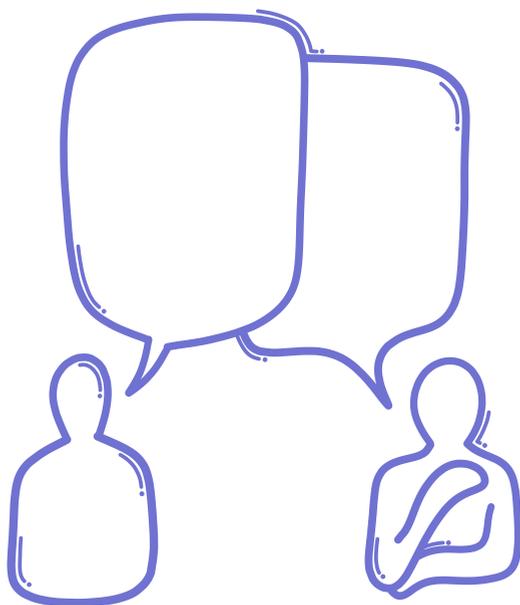
Are You Syrious si è posizionata come uno degli attori principali nel campo dell'assistenza diretta ai rifugiati in Croazia e della difesa dei loro diritti umani. Attraverso il progetto AYS Daily News Digest, sono riconosciuti come uno dei principali canali di informazione sullo stato dei diritti umani lungo la rotta dei migranti, il che dà legittimità e rafforza le loro attività di advocacy a livello di UE e ONU.

I valori più alti del loro lavoro sono: solidarietà, apertura, tutela della dignità di ogni persona, inclusione, cooperazione, accettazione della diversità, attivismo, advocacy, indipendenza d'azione, impegno volontario e responsabilità nei confronti di tutte le parti interessate.



CONSIGLI & TRUCCHI

Raccomandazioni e suggerimenti su come migliorare le proposte di volontariato rendendole più orientate ai valori



Sono riportati di seguito alcuni suggerimenti per le organizzazioni che vogliono migliorare le loro proposte di volontariato rendendole più orientate ai valori. La sezione nasce da quanto riportato dalle persone giovani durante i focus group e da quanto emerso durante alcuni incontri di condivisione in anteprima dei contenuti di questo libretto con alcune associazioni.

CONSIGLI E TRUCCHI PER LE ORGANIZZAZIONI

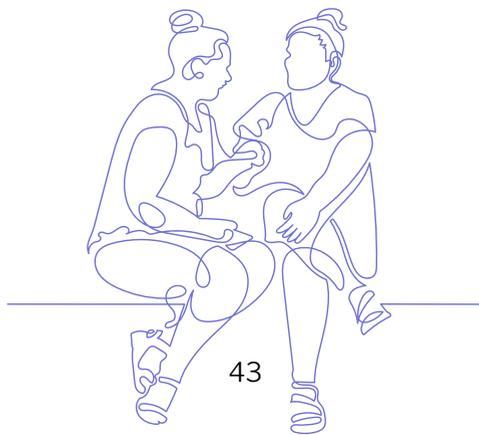
- 1 **Accoglienza in associazione** - bisognerebbe dedicare più tempo e sforzi alla condivisione dei valori, degli obiettivi, dei compiti e dell'ampia gamma di attività che l'organizzazione mette in atto, in modo che le persone volontarie possano comprenderli meglio fin dall'inizio.
- 2 Le attività di **istruzione, formazione, supervisione e team building** non sono mai troppe. Questi sono i momenti migliori per far incontrare i valori e le aspettative dell'organizzazione e delle persone volontarie.
- 3 Si dovrebbe prestare maggiore attenzione anche alle fasi di **valutazione e di riflessione**, perché è il momento in cui i volontari e le volontarie vedono chiaramente l'impatto del lavoro che hanno svolto e possono collegarlo con i loro valori personali e organizzativi.
- 4 **La comunicazione è la chiave** - questo vale sia per la comunicazione interna che per quella esterna all'organizzazione, al fine di comunicare chiaramente i valori organizzativi. Per attirare un maggior numero di giovani volontari, provate a cambiare il linguaggio e gli strumenti usati per promuovere l'organizzazione.
- 5 È necessario creare momenti di **condivisione** per dare la possibilità alle persone volontari di essere sinceri sulle loro posizioni e sui loro valori personali.

- 6 Assicurarsi che il tempo dei volontari non venga sprecato - lavorare sulla gestione del tempo e sul numero di volontari necessari per una particolare attività.
- 7 Creare maggiori opportunità di partecipazione attiva dei volontari al processo decisionale e alla creazione di contenuti.
- 8 Un buon coordinatore dei volontari è fondamentale per il processo di apprendimento e la crescita personale dei volontari.
- 9 Volontariato inclusivo - un programma di qualità di volontariato inclusivo potrebbe essere un ottimo modo per le organizzazioni di "vivere" i loro valori e di agire come un buon esempio per i loro volontari.
- 10 Il lavoro nella comunità - non solo rende visibile la vostra organizzazione, ma vi mette anche in contatto con i cittadini e costruisce una rete di fiducia e di affidamento, che influisce notevolmente sull'impatto del programma di volontariato.



CONSIGLI E TRUCCHI PER GIOVANI VOLONTARI

- 1** Datevi il tempo di sperimentare la vita associativa; non perdetevi la motivazione se non siete immediatamente coinvolti nell'attività di volontariato che più vi piacerebbe. Tutti i compiti dell'associazione sono importanti e tutti contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'organizzazione.
- 2** Coinvolgetevi, proponete nuove idee, siate pazienti... le associazioni hanno bisogno di nuove energie e punti di vista, anche se a volte faticano a cambiare il loro modo di fare le cose.
- 3** Provate a fare volontariato in diverse organizzazioni, la prima organizzazione potrebbe non essere necessariamente la più adatta a voi.
- 4** Raccontate ai vostri amici la vostra esperienza di volontariato e invitateli a partecipare.



ALLEGATO 1 – IL CONTESTO DEL VOLONTARIATO NEI TRE PAESI

ITALIA

In Italia, il volontariato ha due grandi tradizioni: una ecclesiale e cattolica fondata sul concetto di pietas cristiana e ancora molto viva, e una sviluppata a partire dal XIX secolo, dalla tradizione operaia e socialista.

A livello normativo, la solidarietà trova spazio già nella Costituzione della Repubblica Italiana in vigore dal 1948. Gli articoli 2, 3 e 4 assegnano la funzione di solidarietà alla Comunità: i cittadini devono essere consapevoli dei loro diritti e stimolare le amministrazioni pubbliche a svolgere le loro funzioni in modo efficiente, e tutti devono impegnarsi per il miglioramento della comunità in cui viviamo e del mondo in generale.

Dalla metà degli anni '70 si è assistito a un importante sviluppo del Terzo settore. Il volontariato e l'associazionismo diventano più consapevoli del loro ruolo politico e culturale: non è più sufficiente svolgere azioni di beneficenza, ma sono necessari interventi volti ad affermare e tutelare i diritti e i doveri di tutti i cittadini.

A livello legislativo, la prima legge sul volontariato è la n. 266 del 1991 (Legge quadro sul volontariato), che definisce l'attività di volontariato, regola le organizzazioni di volontariato e ne definisce i rapporti con le istituzioni pubbliche.

Nel 2000, poi, è stata redatta la legge 328 sulle politiche sociali, che mira a generare un sistema di servizi sociali basato sulla cooperazione tra tutti gli attori per favorire l'equità e la solidarietà. Essa attribuisce al Terzo Settore un ruolo primario nel sistema sociale ed economico, introducendo il principio di sussidiarietà, che verrà poi ribadito nella modifica della Costituzione del 2001.

L'ultima riforma che ha interessato l'associazionismo è il Decreto Legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, che abroga le leggi sopra citate, introduce 7 tipologie di enti che potranno essere definiti enti del Terzo settore (tra cui le organizzazioni di volontariato e le organizzazioni di promozione sociale), definisce le "attività di interesse generale" di cui gli enti del Terzo settore dovranno occuparsi e crea un registro a cui è necessario iscriversi per poter usufruire delle agevolazioni fiscali. Più di 97300 enti sono iscritti al registro. La riforma ha introdotto maggiore trasparenza e nuove opportunità, ma anche nuovi adempimenti burocratici che, per le organizzazioni più piccole che basano la loro attività esclusivamente sul volontariato, rappresentano un onere gestionale che in alcuni casi le porta a prendere in considerazione l'ipotesi di interrompere le attività.

Ciò sta determinando un'accelerazione di cambiamenti già in atto da anni e che riguardano un passaggio generazionale e culturale del volontariato e del terzo settore italiano, con l'emergere di nuove forme organizzative che appaiono meglio attrezzate per affrontare le complessità contemporanee e intercettare i nuovi bisogni, ma che sono talvolta molto diverse da quelle storicamente presenti e radicate nella comunità.

CROAZIA

Le prime associazioni di volontariato conosciute in Croazia sono state formate per lo più da donne durante il XIX e l'inizio del XX secolo, come società di beneficenza, che erano principalmente basate sulla chiesa. Dopo la prima guerra mondiale, le associazioni di beneficenza erano denominate "filiali della Croce Rossa" o operavano all'interno di comitati cittadini. Nel periodo del socialismo dopo la Seconda Guerra Mondiale, il volontariato non era molto conosciuto e i cittadini partecipavano ad azioni organizzate dallo Stato. Tuttavia, la recente guerra in patria ha portato al coinvolgimento di molti cittadini in azioni umanitarie e di mantenimento della pace.

La Croazia ha una legge sul volontariato dal 2007, modificata dal Parlamento croato nel 2013. La legge contiene disposizioni sui principi generali del volontariato, sull'ambito di responsabilità dell'ente responsabile dell'attuazione della legge, sui compiti e sulla composizione dell'organo consultivo, su un codice etico, sul premio statale per il volontariato, sui rapporti contrattuali tra i volontari e le Organizzazioni di Volontariato, sulla regolamentazione delle attività di supervisione e sulle sanzioni in caso di violazioni. Il Codice etico dei volontari fornisce le linee guida per il coinvolgimento dei volontari nelle attività di benessere generale. Il volontariato è inoltre riconosciuto come un'attività socialmente utile nei programmi scolastici di educazione civica per le scuole primarie e secondarie, e le strategie nazionali, regionali e locali per i giovani mirano a promuovere la cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani ai processi sociali.

La Legge sul volontariato in Croazia definisce le norme e le restrizioni per i volontari minorenni. I minori di 15 anni possono partecipare solo ad attività di volontariato educativo che contribuiscono al loro sviluppo e alla loro socializzazione e devono avere l'approvazione degli enti governativi competenti, delle istituzioni educative o delle istituzioni di assistenza sociale. I volontari che hanno 15 anni o più possono firmare un contratto di volontariato con il consenso scritto del loro rappresentante legale e possono svolgere attività di volontariato adeguate alla loro età, al loro stadio di sviluppo fisico, psicologico e morale e alle loro capacità. È importante notare che i volontari minorenni non devono essere esposti a rischi e che la loro salute, il loro sviluppo e il loro rendimento scolastico non devono essere compromessi durante il volontariato.

Attualmente mancano progetti di ricerca longitudinali sul volontariato in Croazia, il che rende difficile raccogliere dati empirici conclusivi sul numero complessivo di volontari in Croazia. Tuttavia, secondo le statistiche ufficiali e i rapporti annuali del Ministero del Lavoro, del Sistema Pensionistico, della Famiglia e delle Politiche Sociali della Repubblica di Croazia, si stima che nel 2021 ci saranno 59 161 volontari in Croazia. Poiché la popolazione croata nel 2021 è stimata in 3.871.833 persone, secondo questi dati la percentuale di persone che fanno volontariato in Croazia è ancora molto bassa, circa il 2%. Tuttavia, vale la pena notare che il numero effettivo di volontari potrebbe essere più alto, poiché non tutte le organizzazioni di volontariato sono tenute a presentare i loro rapporti.

PORTOGALLO

Il concetto di volontariato non è lo stesso in tutta Europa. Le diverse strutture della società civile possono determinare modi diversi di organizzarsi e di contribuire al bene comune e allo sviluppo locale.

In questo senso, diversi Paesi europei hanno quadri giuridici specifici per definire il volontariato, mentre altri non hanno una legislazione specifica. Questa è una delle questioni più rilevanti quando si analizza il caso del Portogallo, che rientra nel concetto di volontariato formale, non riconoscendo il volontariato informale nella sua legislazione:

"L'insieme delle azioni di interesse sociale e comunitario svolte in modo disinteressato dalle persone, nell'ambito di progetti, programmi e altre forme di intervento al servizio di individui, famiglie e comunità sviluppati senza scopo di lucro da enti pubblici o privati". (Legge n. 71/98, del 3 novembre)".

In Portogallo, quindi, le uniche azioni volontarie riconosciute sono quelle che consistono in atti di cittadinanza attiva e partecipativa in modo disinteressato e non monetario, con finalità di inclusione sociale. Questo ci porta a pensare che sia uno dei motivi principali per cui il Portogallo, statisticamente, è tra i Paesi con il più basso tasso di volontariato dell'Unione Europea - 12%, mentre la media europea è del 24%.

In realtà, questa percentuale è insufficiente per descrivere tutta la varietà di attività svolte dalla popolazione portoghese nel campo del volontariato informale, in cui si evidenzia il coinvolgimento dei giovani portoghesi in cause come la lotta al cambiamento climatico, i diritti umani e le azioni condotte dai loro coetanei. Una tendenza in crescita che si evince da studi come quello della Cooperativa António Sérgio per l'Economia Sociale (CASES) che, includendo una gamma più ampia di attività e di giovani dai 15 anni in su, ha rilevato un aumento del 30% del volontariato entro il 2021.

Per quanto riguarda il volontariato formale, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica - INE (2019, p. 10), "Il maggior numero di volontari nelle entità dell'economia sociale (Organizzazioni Non Profit) si è concentrato essenzialmente nei servizi sociali (39,8%), seguiti dalle organizzazioni religiose (17,3%) e dalle attività di cultura, comunicazione e ricreazione (16,5%)".

In un'analisi generale, e secondo lo studio "I giovani in Portogallo oggi" della Fondazione Francisco Manuel dos Santos, nell'ultimo anno, dei 2,2 milioni di giovani consultati, di età compresa tra i 15 e i 34 anni, che vivono in Portogallo, il 40% ha firmato una petizione, il 16% ha svolto attività di volontariato, il 12% ha collaborato con un'organizzazione, il 10% ha partecipato a una manifestazione e il 9% ha donato denaro a una causa.

FONTI

- 2020 - Volunteering Practices in the Twenty-First Century
- UN Research, commissioned by the Secretariat of the Plan of Action to Integrate Volunteering into the 2030 Agenda for the Global Technical Meeting on Volunteering in 2020.
- 2022 S. Sirris: Frivillighet og ledelse av frivillige
- 2022 State of the World's Volunteerism Report Building Equal and Inclusive Societies - United Nations Volunteers (UNV) programme



VOLUNTEERING
INSPIRED by **VALUES**